

# Contagi sul lavoro in totale sono 3.700 Il 70% tra i sanitari

Il dossier Inail sulla regione di Marco Bettazzi Sono 3.700 i contagi da Covid-19 avvenuti sul luogo di lavoro in Emilia-Romagna e denunciati all' Inail, con 11 decessi. Si tratta per circa il 70% di medici, infermieri e operatori della sanità che dall' inizio dell' epidemia lavorano in prima linea nella lotta al coronavirus. Ma non solo, perché tra le figure indicate come ad alto rischio figurano anche cassieri, addetti di sportelli aperti al pubblico e altre figure come gli operatori delle pulizie negli ospedali. I dati dell' Inail fotografano la situazione al 4 maggio e segnalano un indiscusso primato per la Lombardia, che da sola vale più di un terzo delle 37.352 denunce totali e il 43% dei 129 morti di tutta Italia. L' Emilia-Romagna è al terzo posto dopo il Piemonte sia per le denunce (il 10%) che per i decessi (l' 8,7%) e rispetto alla precedente rilevazione del 21 aprile fa segnare un aumento di 869 denunce di contagio in due settimane. Sono numeri importanti ma diversi da quelli dell' Istituto superiore di sanità, perché calcolano solo gli assicurati Inail e non comprendono figure molto esposte al contagio come medici di famiglia, medici liberi professionisti e farmacisti. A livello nazionale ( dati regionali non sono al momento disponibili) i contagiati sul lavoro sono soprattutto donne (72% contro il 28% degli uomini), l' età media è 47 anni e il settore di gran lunga più esposto è quello della sanità o dell' assistenza sociale, con oltre il 73% dei casi. Tra le figure più colpite tecnici della salute, operatori socio-sanitari, medici e altri operatori socio-assistenziali. L' ultimo report sulla sanità consegnato dalla Regione ai sindacati,



aggiornato al 7 maggio, conferma più o meno questi valori. I contagi in tutta l' Emilia-Romagna sono infatti 2.589 tra i sanitari, tra cui 1.950 infermieri e operatori e 458 medici dirigenti. I decessi sono 7 mentre i guariti 1.936. Nessun morto a Bologna, dove però si registrano 581 contagi ( compresa Imola), tra cui 314 all' Ausl, 170 al Sant' Orsola e 65 al Rizzoli. Uscendo dalla sanità, l' equiparazione tra contagio e infortunio sul lavoro fatto dal decreto " Cura Italia" agita il sonno degli imprenditori. « Serve un chiarimento del governo - spiega Claudio Pazzaglia, direttore di Cna - di fronte a un contagio l' Inail può chiedere una rivalsa all' azienda e ci sono anche rischi penali nei casi più gravi. Ma come si fa a stabilire che il contagio è avvenuto sul lavoro? Se l' azienda rispetta tutte le misure perché dev' essere penalizzata?». © RIPRODUZIONE RISERVATA k Misure precauzionali Si minura la fabbre a un operaio prima dell' ingresso in cantiere.